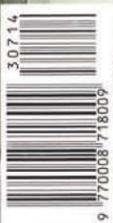


# 714 CASABELLA

anno LXVII settembre 2003 italian/english edition  
euro 10,50 in italia, euro 23,00 in austria,  
euro 15,50 in grecia, €11,25,00, in cina, €11,25,00,  
euro 15,00 in spagna, euro 15,50 in portogallo,  
£ 11,00 in uk



zaha hadid  
bolze & rodriguez-pagès  
lichtblau + wagner  
herzog & de meuron

mies van der rohe,  
tessenow e schinkel  
i monumenti di wilhelm kreis  
siegfried kracauer  
monumenti e povertà

rafael soriano  
e l'architettura californiana

# LICHTBLAU + WAGNER



**progetto**  
lichtblau.wagner architekten

**progettisti**  
Waltraud Derntl, Markus Kierner,  
Andreas Lichtblau, Susanna Wagner

**strutture**  
J. Gebeshuber

**consulenti**  
G. Stosch (energetica)  
Krieger | Sztatecsny (grafica)

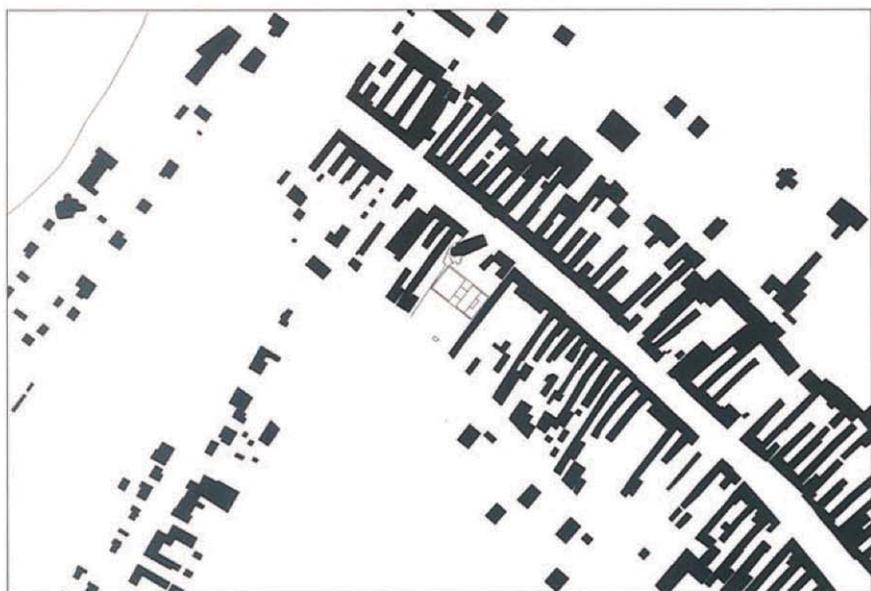
**committenti**  
Monastero di Heiligenkreuz  
Diocesi di Eisenstadt  
Wega Raffeißen Immobilien GmbH

**localizzazione**  
Podersdorf, Austria

**dati dimensionali**  
2.049 mq superficie costruita  
6.485 mc volume totale

**cronologia**  
1998: concorso  
1999-2001: realizzazione





3 planimetria generale  
*siteplan*

4 il passaggio che connette il cortile di accesso e il giardino sul retro; la facciata in vetro riporta testi biblici e frasi di cittadini comuni sul tema della famiglia  
*the passageway connecting the access court and the rear garden; the glass facade features biblical texts and phrases by ordinary citizens on the theme of the family*

Dialogo tra architetto e comunità, tra edifici nuovi e vecchi, tra Dio e uomo, tra sacerdote e fedeli. Il nuovo centro parrocchiale di Podersdorf am See, progettato da lichtblau.wagner, rappresenta un arricchimento per la comunità e un edificio religioso contemporaneo profondamente inserito nel contesto. Qui l'introspezione contemplativa e la comunicazione convivono senza contrasti. Trasparente, ricco di luce e permeabile, questo centro parrocchiale trasmette all'esterno il proprio atteggiamento di apertura.

Le persone ricercano Dio nella trascendenza degli edifici religiosi, la gioia e il dolore sono condivisi o espressi attraverso la quieta preghiera. Battesimi, matrimoni, funerali: le chiese sono spesso la cornice di momenti fondamentali della

vita, allo stesso tempo luoghi di contemplazione e spazi pubblici. La progettazione degli edifici religiosi richiede, da parte degli architetti, grande abilità e sensibilità. Il centro parrocchiale di Podersdorf am See progettato da lichtblau.wagner possiede la giusta dimensione trascendentale. Con il suo candido aspetto solenne costituisce un arricchimento sia per la comunità che per la vita spirituale. «Il tema fondamentale non è la forma, ma il contenuto. Si tratta di un incarico che prevede molti livelli difficili da definire, e bisogna andare al di là dell'aspetto concreto», affermano lichtblau.wagner. «Ci siamo concentrati sul tema. Volevamo creare un ambiente adatto ad ospitare una ricca vita di comunità». Per ore gli architetti e i clienti hanno confrontato le proprie opinioni; il

centro parrocchiale è nato dalle specifiche del bando di concorso, attraverso un processo di dibattito continuo con la comunità parrocchiale, e un dettagliato piano di lavoro ha determinato la sua forma definitiva.

Le chiese, collocate in posizione dominante in ogni paese, hanno sempre riflesso il potere politico del clero e le festività religiose hanno dominato la vita pubblica. Oggi il campanile della chiesa parrocchiale barocca si innalza al di sopra dei campi che circondano Podersdorf, ma sia la società civile che la Chiesa sono profondamente cambiate. Podersdorf è un tipico villaggio del Burgenland che si snoda lungo la via principale. È caratterizzato da case a uno o due piani e abitato da circa 2.000 persone che vivono principalmente di turi-

simo, un quarto delle quali si reca regolarmente alla messa domenicale. Lo spazio del vecchio edificio è appena sufficiente, ma tra due file di panche rigorosamente ordinate nella stretta navata è impossibile celebrare funzioni religiose un po' meno tradizionali, secondo quanto raccomanda il Concilio Vaticano Secondo. Durante l'alta stagione la situazione diventa ancora più difficile: tra aprile e agosto la città accoglie fino a 10.000 turisti e l'unico modo per gestire la folla domenicale è di celebrare quattro Messe. L'ambone previsto dalla liturgia ha dovuto essere rimosso per mancanza di spazio.

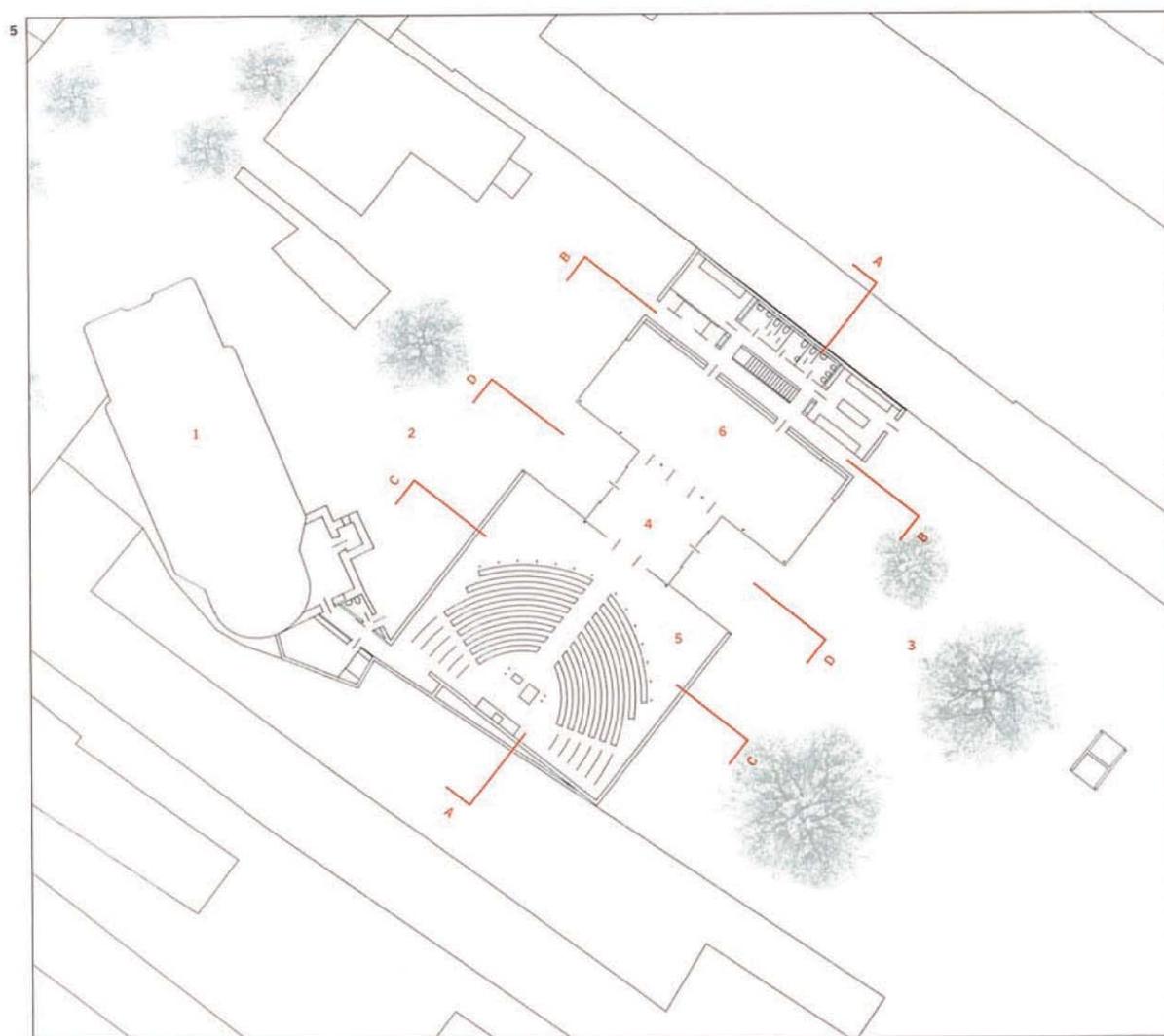
#### Una democrazia scritta

Già da quarant'anni circolavano progetti per un nuovo edificio e nel 1998 fu



würde ich jedem im Weg stehen. — Die Familie ist eine ganz wichtige Sache, vielleicht die wichtigste.  
 dir, nimmt dich in den Arm, tröstet dich, leidet und du kannst ihm vertrauen, dann gehört er zu mir.  
 ist kein Unsinn. — An meiner Familie liegt mir sehr viel. Meine Mutter tröstet mich oft, wenn ich  
 tschaft kommt zusammen. Dann ist es immer total lustig. — Gott hat für mich eine tolle Familie  
 er, dein Gott, dir gibt. — Meine Schwester und ich haben die besten Eltern der Welt. — Ich freu  
 eh — und das tut sie. Die Familie ist immer da, auch wenn man einmal ›Mist‹ gebaut hat. Sie ist  
 mit sich beschäftigt, dass es keiner merkt. — Auch Väter gehören zur Familie und somit auch zu  
 ern sparen, sondern die Eltern für die Kinder. — Wenn eine Familie in sich gespalten hat, starke  
 dass wir Gemeinschaftsspiele bis in die Nacht hinein spielen. — Familie ist wir statt ich. — Bient  
 en. Anblick nicht mehr ertragen kann. — Vergeltet nicht Böses mit Bösem, noch Kränkung kann si  
 nkt. Weil dann ist er immer ganz blöd. — Ich habe meine Familie echt lieb, auch wenn wir Streit  
 ll Lieb. — Wenn meine Mutter und mein Vater streiten, gehe ich in mein Zimmer und gehe Krän  
 Es ist lächerlich / sagt der Stolz / es ist leichtsinnig / sagt die Vorsicht / es ist unmöglich / sagt die E  
 edfertig und geduldig, erträgt einander in Liebe. — Manchmal aber, wenn ich mit meinem Vate  
 einmal im Monat  
 e Kinder nicht ein,  
 nur einmal im Monat  
 eure Kinder nicht ein,  
 bereit, jedem Rede  
 ot, immer weinen.  
 els bereit, jede Rede  
 cklich, wenn mein  
 en Eltern der Welt.





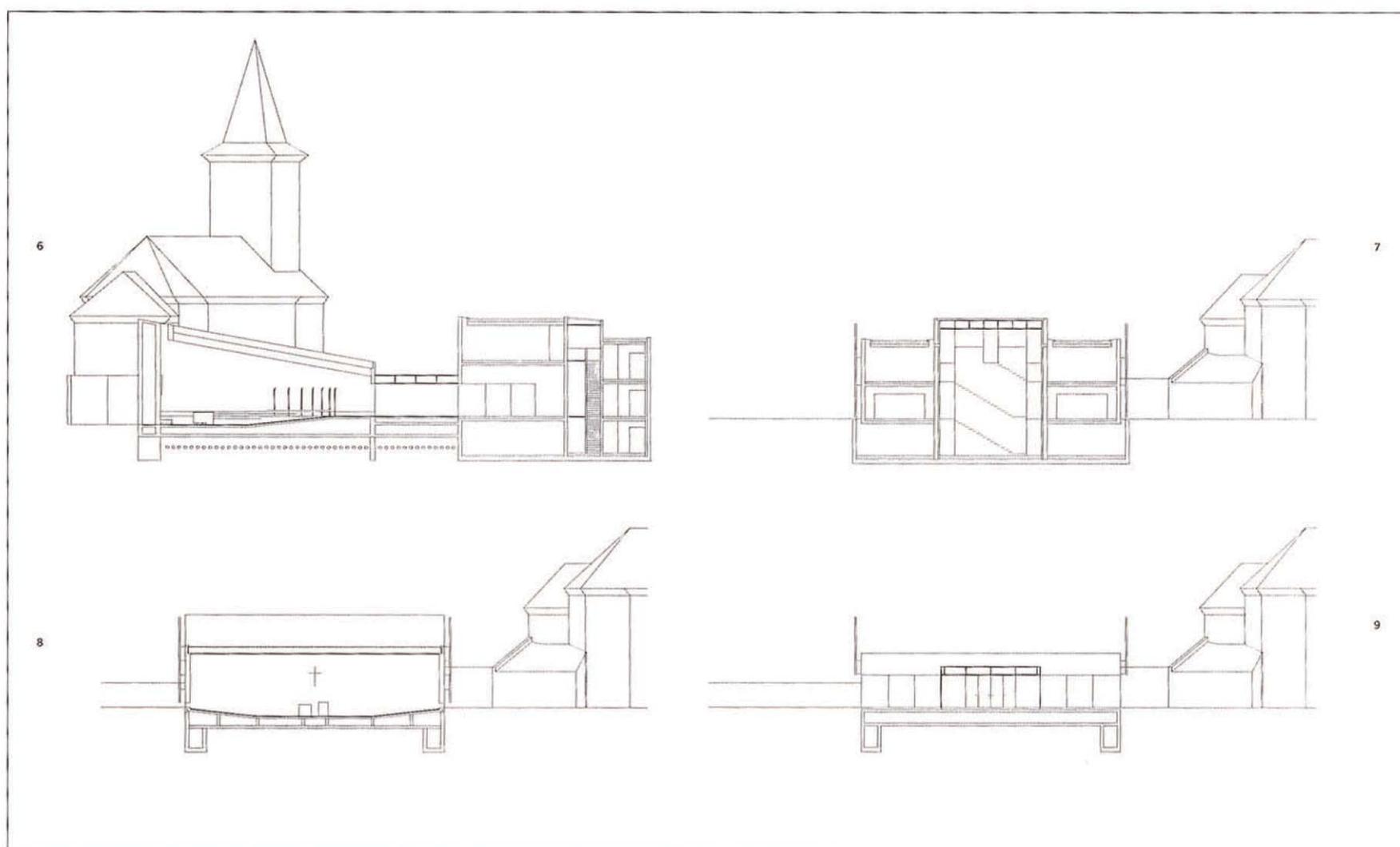
**5** pianta del piano terreno. *Legenda*  
 1 chiesa esistente 2 corte d'ingresso  
 3 giardino 4 atrio 5 aula per la messa  
 6 sala riunioni principale  
*ground floor plan. Legend* 1 existing  
 church 2 entrance court 3 garden  
 4 atrium 5 hall for the mass 6 main  
 meeting room  
 6 sezione longitudinale AA  
*longitudinal section AA*  
 7 sezione trasversale BB  
*cross section BB*  
 8 sezione trasversale CC  
*cross section CC*  
 9 sezione trasversale DD  
*cross section DD*

indetto il concorso. «Non vogliamo costruire una chiesa!»: questa è la frase con cui il monaco cistercense Jossef Riegler spiegava ciò che aveva in mente. Il vecchio presbiterio fatiscente doveva essere demolito e sostituito con un nuovo edificio che avesse uno spazio per la messa domenicale, un presbiterio e uno spazio per celebrare le funzioni all'aperto. La vecchia chiesa barocca doveva essere mantenuta e ora viene utilizzata per le Messe dei giorni feriali. Il campanile rimane un segno ben visibile sia dell'edificio vecchio che di quelli nuovi, e la nuova sacrestia costituisce il loro elemento di connessione. La nuova chiesa non è concepita come un'antagonista della vecchia, ma come un suo completamento ed è in grado di soddisfare tutte le esigenze che l'altra non riusciva a

esaudire. Una condizione richiesta dal bando era che l'orientamento del nuovo complesso si uniformasse a quello esistente, in direzione est. Dei trentanove progetti, quello di lichtblau.wagner è stato l'unico a non soddisfare questo requisito, e per una buona ragione: collocare il centro parrocchiale in posizione trasversale offre al villaggio due spazi aperti con caratteristiche molto differenti. Sul lato della strada con i vecchi edifici e il presbiterio si è creato uno spazio aperto simile alla piazzetta di una cittadina italiana. Il nuovo complesso non ha un fronte e un retro nel senso letterale del termine, ma contiene e dà forma allo spazio ed è comunque aperto. Un percorso conduce il visitatore, singole lastre di pietra bianca guidano all'entrata del complesso e agli spazi destinati alle fun-

zioni all'aperto. L'area retrostante è ancora occupata dai campi, ma nel giro di pochi anni sarà edificata. È sufficiente una sola occhiata per notare con quanta armonia il centro parrocchiale si inserisca nel contesto del villaggio. Il campanile della vecchia chiesa sventa verso l'alto e sembra che il nuovo edificio gli sia sempre stato accanto. Al giorno d'oggi la fede non è più un dono che proviene dall'alto, il sacerdote e la comunità parrocchiale collaborano nell'organizzazione delle Messe che si tengono in forma aperta e spesso hanno luogo in spazi pubblici. Il centro parrocchiale di Podersdorf è trasparente, aperto e si sviluppa su diversi livelli; la sua concezione essenzialmente democratica si legge scritta a lettere d'oro sulla facciata. Alta quasi sette metri, dal pun-

to di vista visivo la facciata unisce il centro parrocchiale e la chiesa, conferendo uguale importanza ad entrambi, eppure la sua trasparenza permette di cogliere i volumi dei singoli edifici. Non viene data importanza alla gerarchia ecclesiastica ma all'individuo. Sulla facciata, accanto a citazioni dalla Bibbia, sono riportate frasi scritte da parrocchiani di ogni età sul tema della famiglia. Sofferenza, lutto, fede, dolore: il Verbo delle Scritture incontra qui le parole della gente comune e da ciò trae vita. Il modo in cui la facciata è collegata all'edificio rispecchia quello in cui la fede tiene unita la comunità. Essa costringe chi si avvicina a rallentare e a prestare attenzione, a fermarsi, a leggere e a riflettere, preparandosi all'entrata in chiesa.



### Lo stesso piano per tutti

Sulla piazza, grandi lastre di pietra grezza segnano la strada da percorrere per attraversare questo spazio aperto ed entrare nel centro parrocchiale e seguendo questo percorso si può scorgere la croce che sovrasta l'altare. Due porte scorrevoli creano una sorta di narcece e lastre di pietra levigata indicano, con discrezione, l'inizio di un luogo di una particolare importanza. Le persone possono riunirsi qui senza creare alcun disturbo e da qui si può entrare nel centro parrocchiale o nella chiesa. Quest'ultima è alta 3,5 metri all'ingresso; poi il pavimento digrada e il soffitto si alza impercettibilmente. La geometria dello spazio, così simile a un'arena, produce un'ottima acustica, rendendo inutile ogni sistema di amplificazione. Eleganti pan-

che sono collocate secondo archi concentrici intorno all'altare. Da notare l'assenza di elementi meramente decorativi. La presenza del vetro dietro di sé fa perdere sia il senso delle proporzioni che ogni riferimento con l'esterno. La luce che entra dall'alto, attraverso una fessura stretta e lunga, si diffonde lungo i sette metri di altezza del muro retrostante l'altare. I raggi del sole danzano sulla superficie bianca intonacata in modo irregolare, smussando gli angoli e rendendo lo spazio allo stesso tempo più piccolo e più grande. Il modo in cui la luce si sprigiona dalla croce ha qualcosa di magico. L'area dell'altare è il risultato di lunghe riflessioni. L'equilibrio liturgico tra Verbo ed Eucaristia è rappresentato visivamente dall'ambone e dall'altare. La stretta estremità dell'altare, simbolo

di Cristo, si trova di fronte ai fedeli. Le lastre di pietra, utilizzate come pavimentazione in molte case di Podersdorf, costituiscono il lastricato su cui poggia la "Tavola del Signore".

Il presbiterio è ugualmente caratterizzato da una grande attenzione per i dettagli, anche per quanto riguarda i servizi. È stato possibile adattare e utilizzare a Podersdorf un sistema di ventilazione a risparmio energetico frutto di un progetto di ricerca sviluppato da lichtblau.wagner per l'ufficio delle imposte di Bregenz. Il pavimento e il soffitto della sala parrocchiale sono rivestiti di parquet in legno di quercia, e le finestre in corrispondenza degli angoli sono coperte da tende dello stesso colore, che rendono la sala simile a uno scrigno foderato. I materiali utilizzati all'esterno sono

bianchi e solo la chiesa ha qualche finestra a parete, mentre tutti gli altri ambienti ricevono luce dall'alto: questa entra attraverso vetri sabbati, inondando gli spazi e creando un'atmosfera contemplativa ideale per la meditazione e l'introspezione. Un'elegante, stretta scala di metallo, fiancheggiata da due muri, unisce i tre livelli e diventa una forma spaziale a sé. La luce entra morbida, creando ombre attraverso la delicata rampa di scale e rompendosi sulle passerelle di connessione e sulle superfici intonacate. Dal seminterrato, la zona dedicata ai giovani parrocchiani, una fessura sul lato permette di guardare verso l'alto. Vitalità e tranquillità, contemplazione e comunicazione convivono qui senza contrasti.

*traduzione italiana di Scriptum, Roma*



**10** l'interno della nuova aula per la messa  
*interior of the new hall for the mass*  
**11** la sala riunioni principale al piano  
 terreno  
*the main meeting room on the ground floor*



**12** la scala di accesso alle sale per le riunioni

*the staircase leading to the meeting rooms*

**13** lo spazio a doppia altezza dell'edificio

*che accoglie le sale per le riunioni*

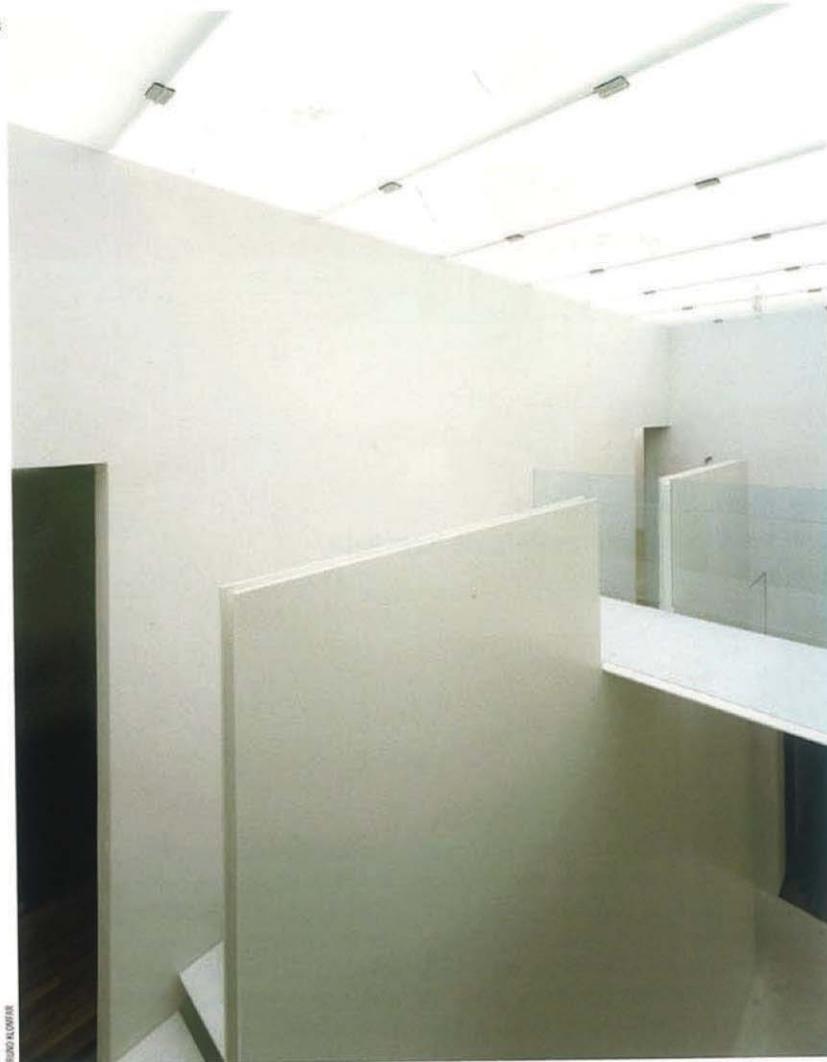
*the two-storey space of the building containing the meeting rooms*

12



BRUNO ALUMINI

13



BRUNO ALUMINI